

MATTARELLA E STEINMEIER

I due presidenti: «Solidarietà sui migranti» Il piano europeo



I presidenti Steinmeier e Mattarella

di **Paolo Valentino**

Dall'incontro di ieri a Milano tra il presidente Mattarella e il collega tedesco Steinmeier l'impegno a giocare insieme la partita europea: «C'è sempre bisogno delle nostri voci» e la richiesta di solidarietà sui migranti.

alle pagine 15 e 16 **Basso**

Insieme

Il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier a Milano, davanti al Duomo; in basso, la visita privata alla cattedrale con Sergio Mattarella e monsignor Borgonovo, arciprete del Duomo; a destra, i due presidenti all'Hangar Bicocca (Ap /Quirinale/ Ansa)



La visita

● Il presidente della Repubblica federale tedesca Frank-Walter Steinmeier è arrivato a Milano ieri in mattinata accolto dal capo dello Stato Sergio Mattarella

● Dopo la visita in Duomo e gli onori militari a Palazzo Reale, i due presidenti si sono intrattenuti a colloquio

● Mattarella e Steinmeier hanno incontrato poi i sindaci delle città gemellate italo-tedesche

● Nel pomeriggio visita all'Hangar della Bicocca per seguire il panel economico sul dopo Covid

● Serata alla Scala, per ascoltare la Nona di Beethoven diretta da Chailly

Milano, il giorno dei due presidenti

«La Germania, nostra solida amica»

Mattarella accoglie Steinmeier. «Solidarietà per i migranti. Il futuro ci chiede la ripresa»

Paolo Valentino

MILANO Ha lanciato due messaggi molto importanti e precisi, sia pure sottotraccia come impone il suo ruolo, il capo dello Stato tedesco Frank-Walter Steinmeier, durante la giornata trascorsa ieri a Milano insieme al presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Il primo è che la «decisione coraggiosa» e «all'altezza della profondità della crisi» presa dai governi europei con l'approvazione del piano Next Generation EU, è incoraggiante ma «dev'essere attuata nella realtà».

Un invito discreto a non sprecare la straordinaria opportunità, che volutamente o meno va dritto al cuore delle vicende e dei ritardi italiani. Anche perché Steinmeier è convinto che Italia e Germania debbano giocare insieme nella partita europea per superare le conseguenze economiche della pandemia: «Delle voci dei nostri due Paesi c'è sempre bisogno. Sono sicuro che troveremo insieme una strada comune e congiunta».

Il secondo messaggio è che il coraggio, la solidarietà e la determinazione mostrati dall'Europa di fronte alla crisi del

Covid-19, non devono rimanere un episodio ma diventare un modello permanente «per risolvere altre questioni che hanno bisogno di una soluzione». E qui Steinmeier ha fatto esplicito riferimento al «fenomeno migratorio», evocando «le drammatiche immagini che giungono dalla Grecia».

Mentre la Germania dà un nuovo segnale accogliendo 1.500 dei disperati di Moria, Steinmeier ammonisce in sostanza che soltanto una soluzione europea può risolvere la crisi dei migranti, combinando la protezione delle frontiere esterne con l'accoglienza e la distribuzione.

Era la prima visita ufficiale all'estero dalla fine del lockdown del presidente tedesco, che ha così voluto sottolineare la «solidissima amicizia» con l'Italia e il suo forte rapporto personale con Sergio Mattarella, il quale lo accolto chiamandolo «caro amico Frank-Walter». Una giornata particolare, quella dei due presidenti, scandita anche da momenti di grande commozione, come le testimonianze di alcuni dei 44 pazienti italiani che durante l'emergenza

sono stati accolti e curati in Germania.

«Mi hanno trattato come un fratello, un figlio. Ringrazio la Germania che per me è come una seconda madre, una madre putativa perché mi ha salvato la vita», ha raccontato Felice Perani, 57 anni di Casnigo in provincia di Bergamo, entrato in coma al Giovanni XXII e risvegliatosi 15 giorni dopo al Policlinico di Lipsia. «Una storia bellissima», l'ha definita il presidente Mattarella. Poi l'incontro con i sindaci e i borgomastri, in rappresentanza delle 800 città italiane e tedesche gemellate, esempio di cooperazione dal basso che può migliorare la comprensione reciproca e la coesione a livello europeo. Mattarella e Steinmeier hanno annunciato l'istituzione di un «Premio dei presidenti» che andrà ogni anno al miglior progetto di Comuni gemellati.

All'Hangar della Pirelli alla Bicocca, nel pomeriggio, i due capi di Stato hanno aperto il panel di economisti e imprenditori dedicato alle prospettive di rilancio del dopo Covid. Qui anche Mattarella, che prima in una dichiarazione ai

media aveva ringraziato la Germania per la sua «posizione decisiva in Europa», è uscito dal suo riserbo, lanciando due frecce.

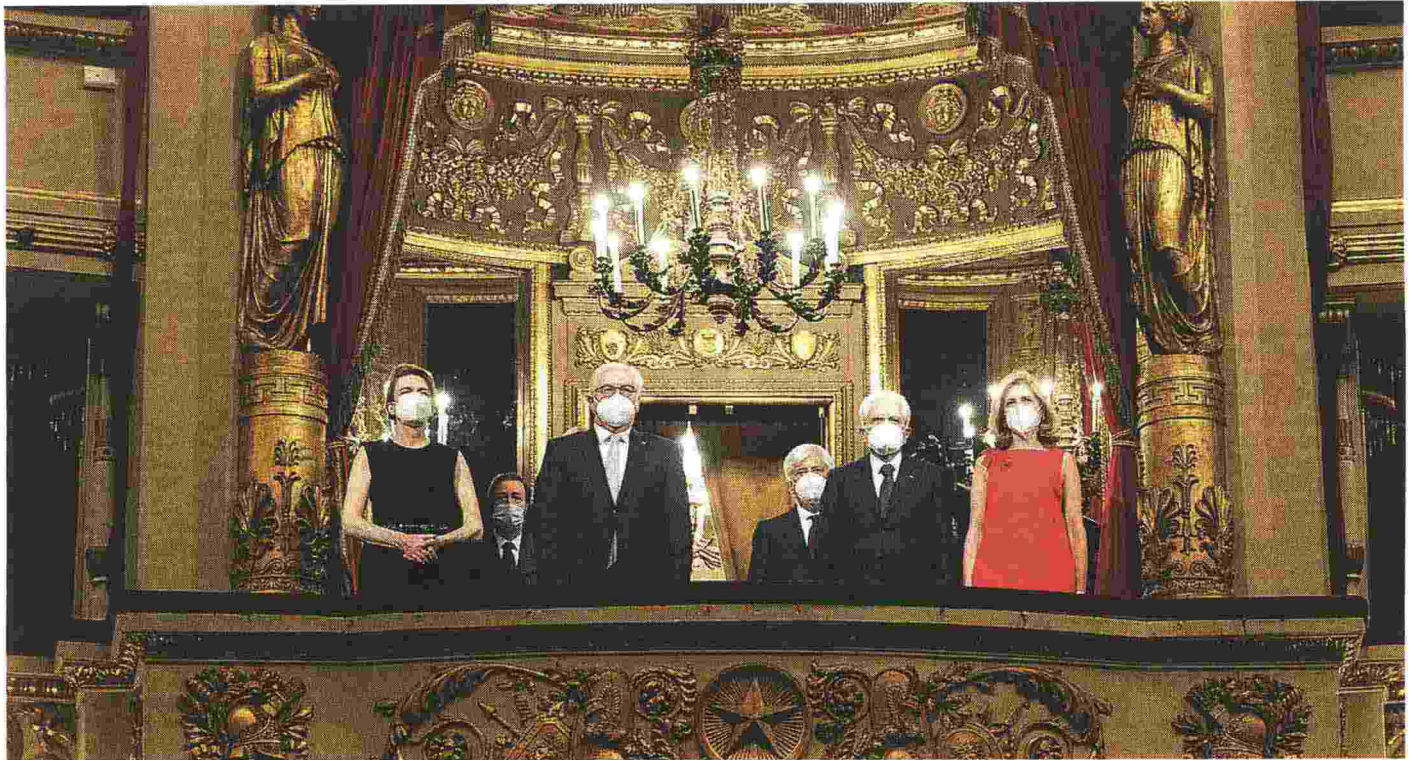
La prima a uso interno: «Ci siamo lasciati alle spalle la fase più insidiosa e pericolosa della pandemia. Abbiamo davanti un percorso che speriamo si concluda in fretta, ma che ci interpella per la ripresa». L'altra al fronte dei cosiddetti frugali (Olanda, Danimarca, Svezia e Austria) che fino all'ultimo hanno tentato di bloccare l'accordo sul Recovery Fund cercando di azzerarne i sussidi: «Negli ultimi 25 anni — ha ricordato il presidente della Repubblica — solo Germania e Italia hanno avuto un avanzo primario costante. Questo va sottolineato di fronte all'uso di categorie arbitrarie come quelle di Paesi cultori della frugalità e non frugalità nell'Unione».

Conclusione due volte europea ieri sera alla Scala, con la «Nona» di Beethoven da diretta da Riccardo Chailly. Un omaggio ai 250 anni dell'artista tedesco, il cui «Inno alla Gioia» è anche quello dell'Unione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I frugali

Mattarella: «Negli ultimi 15 anni solo Germania e Italia hanno avuto avanzi primari, non i Paesi frugali»



Alla Scala Frank-Walter Steinmeier, con la moglie Elke, e Sergio Mattarella, con la figlia Laura, assistono al concerto della Nona sinfonia di Beethoven diretto da Riccardo Chailly (Quirinale/LaPresse)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.